

DISABILITÀ L'analisi di Daniele Negri responsabile della cooperativa Mosaico che collabora con CEReS sotto vigilanza Asl

Segrate offre servizi di alta qualità

Due comunità alloggio al Villaggio con 17 ospiti e un Centro Diurno con 27 assistiti da ottimi professionisti

Oltre metà degli italiani ha paura di doversi trovare un giorno a fronteggiare la disabilità in prima persona o all'interno della propria famiglia: lo dice una ricerca del Censis appena conclusa.

Secondo la nostra percezione la disabilità pare presentarsi soprattutto in termini di limitazione del movimento (62,9%), mentre solo il 15,9% pensa a una disabilità intellettuale come il ritardo mentale o la demenza e il 18,4% associa il concetto ad una combinazione di più deficit. Solo il 2,9% infine pensa alla disabilità di fronte a sordità o cecità. Come dice la ricerca Censis l'accettazione sociale è limitata, soprattutto nei confronti della disabilità mentale: il 23,3% degli italiani ritiene che queste persone si ritrovino quasi sempre discriminate e sole. Le disabilità sono un tema poco presente nell'agenda delle istituzioni, ma gravano drammaticamente sulle famiglie, spesso lasciate sole nella cura delle persone disabili.

Di fronte a questa sconcertante realtà, viene da domandarsi quale di queste categorie richieda maggiormente assistenza da parte della comunità. Lo chiediamo a un segratese la cui esperienza è indubbia: Daniele Negri, responsabile della cooperativa Mosaico che collabora col CEReS. «Noi siamo la realtà più grossa che a Segrate si occupa di disabilità, con due entità che interagiscono tra di loro; CEReS è una onlus, che si appoggia per la gestione pratica a Mosaico, una cooperativa di servizi» - ci dice - «Mo-



saico fornisce a CEReS il personale qualificato per gestire due comunità ed un Centro Diurno». Dal quadro che Negri ci presenta, emerge che a Segrate abbiamo due comunità-alloggio di disabili, site entrambe al Villaggio Ambrosiano, in cui vivono in totale 17 persone; invece il Centro Diurno ospita durante la giornata 27 persone che a sera tornano a casa loro. I ragazzi di cui si occupano hanno patologie varie: dall'autismo, alla sindrome di Down, al ritardo cognitivo; qualcuno è in carrozzina perché affetto da tetraparesi. I 12 operatori che si occupano dei disabili sono personale altamente qualificato, per lo più laureati in scienza dell'Educazione o finiti di laurea triennale in servizi sociali; qualcuno proviene da corsi per educatori professionali. Il servizio che CEReS offre è costantemente sotto la vigilanza ASL, mentre le assistenti sociali inviate dal Comune si preoccupano di verificare l'inse-

rimento dei ragazzi o la gestione delle famiglie, preparando una programmazione annua delle attività individuali insieme con gli educatori della Mosaico. E il lavoro? Risponde Negri che «tra coloro che sono iscritti al centro Diurno, alcuni hanno le caratteristiche per poter lavorare per qualche azienda in zona; purtroppo la situazione odierna di crisi del mondo del lavoro rende il fenomeno marginale; una volta il collocamento di disabili nell'organico di una ditta era obbligatorio, in percentuale con la forza lavoro della ditta stessa; oggi si è passati ad un collocamento "mirato", per cui hanno delle opportunità solo i ragazzi che rispondono ai profili professionali di cui la ditta dichiara di aver bisogno». Una volta, ci svela Negri, «c'era un Consorzio a Melzo, che gestiva l'inserimento e poteva proporre tirocini lavorativi e stage», ma oggi anche questa strada si è esaurita.

Santina Bosco

L'ESPERIENZA Il libro della volontaria Myriam Altamore

“Profondo come il mare” Tuffo nel mondo di chi non osa chiedere il dovuto

Superare le barriere significa farle diventare un ponte. È l'esperienza che Myriam Altamore racconta nel suo libro: «Profondo come il mare. Myriam e i suoi amici disabili». Residente a Segrate, 22 anni, con la passione per le scienze dell'educazione e della formazione che studia all'Università Cattolica, Myriam è impegnata nel volontariato da cinque anni e ha voluto raccontare il suo vissuto insieme a ragazzi diversamente abili, un «pezzo» di vita che ha significato la nascita di nuovi rapporti di amicizia e un percorso di crescita estremamente significativo.

Con gli interventi di Claudio Arigoni, Franco Bompreszi, Antonio Giuseppe Malafarina e la moderazione di Minnie Luongo, «Profondo come il mare» sarà presentato il 30 novembre alle 17 nel Salone del progetto «Le Spighe» - ASP Onlus in via E. Ponti 13 a Milano. «Questo libro vuole essere un «diario della mia esperienza» e un inno alla vita», spiega Myriam. «Ho cercato di inquadrare il problema da diversi punti di vista. Tuffandomi in questa



parte di mondo» che può diventare immensa e profonda come il mare». Myriam esce con un gruppo di amici «misto», disabili e normodotati: vanno per negozi, al ristorante, a bere qualcosa. È uno stare insieme che vuole essere un messaggio e un esempio per la società. «Si tende a isolare i disabili», dice Myriam. «Invece, è importante che ci sia integrazione. La difficoltà di accettare il diverso nasce dal fatto che non lo si conosce». Non sono solo le barriere architettoniche il problema per le persone con disabilità. C'è

anche la resistenza psicologica di una collettività pervasa dai pregiudizi alimentati dai media che presentano l'invalidità solo attraverso le terapie, la riabilitazione, l'assistenza. Nel suo libro la Altamore cerca di dipanare proprio l'universo della vita con i suoi amici disabili che soffrono per amore, per amicizia come tutti. A Segrate Myriam si era già fatta sentire l'anno scorso con un video che denunciava la presenza di barriere architettoniche nella città. «Ma non è un problema solo di Segrate», sottolinea la neo scrittrice. «Più l'ambiente diventerà accessibile, meno la disabilità sarà determinante». Per raggiungere l'obiettivo «zero barriere architettoniche» «le persone con disabilità devono farsi vedere in giro», dice Myriam. «Se i disabili non insistono a voler usare quello che propone la società, nessuno penserà a loro. Per questo quando sono con la mia amica in carrozzina aspettiamo finché non fanno entrare anche lei dove desidera». Il primo passo è la conoscenza reciproca. Il secondo è tendersi la mano. (D.V.)

SPAZI MUBA L'iniziativa Unicef

Bimbi entusiasti Le loro pigotte in beneficenza

Sabato 13 presso la Sala Azzurra all'Idroscalo il presidente della Provincia Guido Podestà ha visitato gli spazi del MUBA mentre era in corso il laboratorio delle Green-Pigotte UNICEF. Il laboratorio nel penultimo giorno di attività è brulicante di bambini che ignari incollano, pinzano, accostano, creano protagonisti inconsapevoli della giornata. Podestà parla di un lavoro sul territorio coeso e responsabile e di quanto progetti come il MUBA debbano avere un partner forte per la qualità che offrono. Gli spazi dell'Idroscalo progressivamente sono diventati sempre più importanti per la quantità e qualità di proposte offerte che soddisfano

le esigenze di una fetta sempre più larga di cittadini milanesi e dell'interland avendo come target preferenziale le famiglie; si è così cercato di creare uno luogo di incontro progressivamente riconoscibile. Con Podestà Roberto Salvan direttore generale dell'UNICEF, giustamente orgoglioso dei risultati dell'iniziativa gemellata con EXPLORA a Roma, e Sabina Cantarelli direttrice del MUBA infaticabile e decisa a creare uno spazio che sia un nodo nevralgico nella realtà di Milano ancora molto indietro rispetto allo standard europeo. Il clima è festoso vagamente prenatalizio il progetto è talmente ben riuscito e bello che le proposte per acquistare le bambole e sostenere l'iniziativa rilanciandola ancora attraverso i media si susseguono fino a quella che quasi subito è l'idea più interessante: un'asta benefica. Per chiudere il cerchio potrebbe essere allestita a Palazzo Isimbardi la seconda domenica del mese (probabilmente già a dicembre) quando il palazzo della Provincia rimane aperto e i cittadini possono incontrare la giunta, queste per ora sono solo delle idee che si spera abbiano applicazione e l'entusiasmo sotto il quale sono nate le siano benaugurali. Di certo c'è che le pigotte con tutto il loro variopinto guardaroba saranno esposte presso la Triennale Cadorna nel weekend del 19-21 novembre. Come sempre ambasciatrici, formato extra-large, dei diritti dei bambini. (V. Cer.)

**SOLIDARIETÀ** Raccoglie fondi per combattere le malattie nei villaggi poveri della Colombia

Saranno gli Sms il motore della nave ospedale HSR

Gli SMS saranno il motore di una nave dal 7 al 28 novembre: basterà il click di un invio da cellulare o una telefonata da rete fissa Telecom Italia al 45507 per donare due euro a favore dell'Associazione Amici del San Raffaele impegnata nel progetto «Nave Ospedale San Raffaele».

Una vera e propria imbarcazione è stata costruita e varata il 15 giugno 2009 per portare aiuto alla popolazione colombiana che vive lungo i fiumi della Costa del Pacifico in condizione di grave indigenza. Nel dipartimento del Choco, in particolare lungo il fiume San Juan, i villaggi sono sprovvisti dei servizi essenziali: l'elettricità, l'acqua potabile e le fognature.

Quella dell'Ospedale San Raffaele è una delle pochi navi ospedale non militari al mondo e offre gratuitamente vaccinazioni, visite specialistiche e piccoli interventi. I principali beneficiari del progetto sono i bambini da 0 a 5 anni e le loro mamme. Infatti, l'obiettivo è

quello di vaccinare in un anno 10000 bimbi contro epatite, polio, difterite, tetano, morbillo e parotite.

Il costo del progetto è stimato in 200000 euro. La campagna è portata avanti con il partenariato dell'Ambasciata Colombiana in Italia e può beneficiare di numerosi testimonial tra cui Al Bano e Ivan Ramiro Cordoba, difensore dell'Inter. Un SMS costa poco. Non vaccinarsi costa la vita.



Calendario per aiutare l'amico Fido



2011

Dedicato ai cani amici

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE
SEZIONE DI MILANO

Il migliore amico dell'uomo non si scorda mai ed è per questo che ha fatto anche un calendario. È quello della Lega Nazionale per la Difesa del Cane che sarà distribuito nei prossimi giorni al Rifugio di via Redecessio a Segrate e al banchetto organizzato in Piazza San Babila. Con un cucciolo per ogni mese, è un pensiero simpatico per chi ama gli animali e soprattutto è un acquisto utile perché gli 8 euro del prezzo contribuiranno al sostentamento di tanti amici a quattro zampe. Per informazioni: 02.2137864 334.8585297. Indirizzo e-mail: legadelcanemi@fastwebnet.it